

PUZZOLA

Mustela putorius Linnaeus, 1758



Disegno Umberto Catalano

Ordine Carnivori	Famiglia Mustelidi	Sottofamiglia Mustelini	Genere <i>Mustela</i>
---------------------	-----------------------	----------------------------	--------------------------

DISTRIBUZIONE - La Puzzola è specie euro-asiatica diffusa in Europa, ad eccezione della Grecia, dell'Irlanda e delle isole mediterranee. Nel XIX secolo è stata introdotta con successo in Nuova Zelanda.

In Italia è presente, sebbene in maniera discontinua, in tutta la penisola, mentre manca in Sardegna, Sicilia e isole minori.

HABITAT - Può vivere in ambienti molto diversi, dalle zone umide alle aree montane forestali e a quelle agricole, fino ad ambienti antropizzati, dove a volte utilizza le abitazioni umane come rifugi diurni. Caratteristica di questa specie sembra comunque essere una generale preferenza per gli ambienti umidi, le rive dei fiumi, dei fossi e degli specchi d'acqua.

COMPORTEMENTO - È un Mustelide solitario con territorialità intrasessuale: i maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori dei maschi e delle femmine si sovrappongono. La distribuzione e l'abbondanza delle risorse alimentari può influenzare in maniera significativa l'estensione dei territori di ciascun individuo. Ha un'attività prevalentemente crepuscolare e notturna e di norma trascorre le ore diurne in cavità nella roccia, nel terreno o negli alberi, canali di drenaggio, mucchi di rami o foglie e cataste di legna. I ritmi di attività mostrano significative variazioni stagionali e sono caratterizzati da un picco in estate e in autunno. Tali variazioni sono state associate ai differenti ritmi di attività delle prede.

ALIMENTAZIONE - Quasi esclusivamente carnivora, può specializzarsi nella cattura di Roditori, conigli selvatici, rane e rospi.

RIPRODUZIONE - La stagione degli amori è compresa tra gennaio e settembre, ma varia in relazione alle condizioni climatiche e alla latitudine. I maschi sono poligami e tendono ad accoppiarsi con tutte le femmine recettive. La femmina partorisce da 2 a 12 piccoli sotto cataste di legna, nelle cavità tra le radici degli alberi o nel terreno, in tane di conigli o tassi. La gestazione dura 40-42 giorni. I piccoli alla nascita e fin oltre il primo mese di vita hanno gli occhi chiusi. Vengono allattati per circa 5-6 settimane, quindi inizia la fase di svezzamento ed i giovani seguono la madre apprendendo le tecniche di caccia. Dopo circa 3 mesi dalla nascita si assiste allo scioglimento del gruppo familiare e per i giovani inizia la ricerca di un proprio territorio. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di 10-11 mesi.

La durata massima della vita accertata in cattività è di 15 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Lo status di questa specie è poco conosciuto, ma pare in atto un decremento delle popolazioni a causa del degrado di molti corsi d'acqua e delle zone umide.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Puzzola è specie: di interesse comunitario il cui prelievo potrebbe formare oggetto di misure di gestione (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. V); protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

RICONOSCIMENTO

La Puzzola ha dimensioni medio piccole nell'ambito della Famiglia, corpo allungato con testa appiattita, muso largo, occhi piccoli, orecchie che emergono leggermente dalla pelliccia, arti corti con cinque dita provviste di lunghe unghie che sono parzialmente retrattili nelle zampe anteriori, coda abbastanza folta e lunga quanto un terzo della lunghezza del corpo. In entrambi i sessi il colore del mantello è bruno-nerastro, più chiaro sui fianchi e quasi nero sugli arti, sul ventre e sulla coda. In inverno la pelliccia assume una tonalità più chiara. Caratteristica è la maschera facciale bianca che circonda gli occhi e la bocca. Il dimorfismo sessuale è evidente per quanto riguarda le dimensioni corporee: il maschio è visibilmente più grande della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 32-45; lunghezza coda cm 12-19; lunghezza orecchio cm 1,5-3,6; peso Kg 0,6-1,5. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 3/3, C 1/1, PM 3/3, M 1/2 = 34.

Come tutti i Mustelidi di piccola e media dimensione è difficilmente avvistabile in natura. I caratteri che ne consentono il riconoscimento sono il corpo allungato, sebbene più tozzo rispetto a quello degli altri Mustelidi, la testa appiattita e la coda lunga e folta. Dalla Faina si distingue per la minore lunghezza delle orecchie, la presenza di macchie chiare sui fianchi e l'assenza della macchia nella gola bianca.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi sia degli arti anteriori che posteriori sono provvisti di cinque dita. Le orme sono simili a quelle della Faina e della Martora, ma più piccole ed allungate: lunghezza 2,5-3,5 cm, larghezza 3-4 cm. L'impronta del terzo dito sopravanza leggermente quelle delle altre dita. Nell'orma ben delineata sono evidenti le impronte delle unghie.

Tracce - La Puzzola procede abitualmente a balzi. Le impronte delle zampe non sono sovrapposte e la traccia assume l'aspetto della successione di gruppi di quattro orme, di cui le prime due appartengono alle zampe posteriori. Il modo di disporsi ed il tracciato delle impronte è vario: possono essere raggruppate come quelle della Lepre, oppure possono essere disposte irregolarmente o, ancora, formare una figura a quadrilatero o trapezoidale.

Escrementi - Sono avvolti a spirale con un'estremità appuntita: lunghezza 6-8 cm, diametro 1-1,2 cm. Di colore bruno-nerastro, sono fortemente odorosi e vengono accumulati nello stesso posto ("latrine"). Per quanto di minori dimensioni, sono difficilmente distinguibili da quelli della Martora.

Voce - Il repertorio vocale comprende mormorii e brontolii con significato di eccitazione e di allarme, che divengono urla in caso di grave pericolo. Durante la stagione degli amori emette un basso gorgoglio.

Altri segni - Il rifugio sotterraneo della Puzzola è provvisto di un unico ingresso con apertura del diametro di circa 10 cm ed è ubicato alla base degli alberi tra le radici, in genere vicino ai corsi d'acqua.

Mario Spagnesi